

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 23 febbraio 2010

Luci e ombre sul nuovo CCL delle Orchestre

Il 10 marzo inizierà, tra luci e ombre, la trattativa del rinnovo del CCL delle Orchestre che rivisiterà la parte normativa e adeguerà i minimi salariali al costo della vita.

La piattaforma che le OO.SS. presenteranno sarà il frutto anche della collaborazione che i Sindacati hanno richiesto ai Professori d'Orchestra Sinfonica nell'Assemblea del 25 gennaio 2010 in cui si è dato mandato di individuare alcuni Colleghi per assistere i territoriali del Piemonte nella trattativa, poiché la RSU dell'Orchestra si è dimessa.

Le ombre che offuscano il tavolo di trattativa sono riconducibili alle notizie apparse sulla stampa nei giorni scorsi che danno per probabile una futura chiusura dell'Orchestra Sinfonica punta di diamante del potenziale culturale della Rai.

In particolare la frase "a Torino"... "si parla di chiusura dell'Orchestra" apparsa sul Fatto Quotidiano del 22 gennaio 2010 a firma di Loris Mazzetti ha impensierito i Colleghi che con una lettera hanno chiesto chiarimenti al Presidente della Rai e al Direttore Generale, al Direttore della Produzione TV, al Direttore del CPTV di Torino, al Sovrintendente dell'O.S.N. e al Segretario Generale.

La risposta dell'Azienda è arrivata a firma congiunta del Direttore della Produzione TV Lorusso Caputi, del Direttore del CPTV di Torino Braccialarghe e del Sovrintendente O.S.N. Dall'Ongaro. Questi hanno rigettato come "congetture prive di fondamento" le affermazioni di stampa e ribadito che l'Orchestra Sinfonica è "parte importante ed integrante"... "per tutta l'azienda e per il Centro di Produzione di Torino".

E' riapparso attraverso voci di stampa dunque, dopo anni di silenzio, lo spettro della chiusura o di possibili idee di esternalizzazione anche parziale dell'Orchestra Sinfonica che la smentita della Rai (a dire il vero solo di parte di essa poiché mancano nella risposta le firme del Presidente Garimberti e del Direttore Generale Masi) ha per ora solo momentaneamente allontanato.

Vale la pena ricordare che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Bondi ha definito l'O.S.N. "una Istituzione fondamentale per il Nostro Paese", affermazione condivisa dall'ex Presidente Rai Petruccioli che ha espresso "la necessità di salvaguardare il patrimonio rappresentato dall'Orchestra" che è "patrimonio culturale della Rai e del Paese le cui origini risalgono al 1931".

Le stesse linee guida del Contratto di Servizio Rai 2010-2012 indicano alla Concessionaria (cioè la Rai) la strada da seguire per contrastare "l'appiattimento dei generi televisivi causato dalla rincorsa all'audience" che ha portato le "trasmissioni su un livello di corritività", è quindi necessario agire "attraverso la predisposizione di un piano strategico per il recupero dei generi culturali di nicchia, compresi il Teatro, la Musica Sinfonica e la Lirica nelle tre reti generaliste".

Nelle trattative che stanno per cominciare, proprio perché risentono di un clima di generale ristrettezza economica, vanno ricercati gli strumenti necessari per **utilizzare al massimo il patrimonio delle Orchestre Rai**, per esempio tagliando le collaborazioni delle orchestre esterne nelle trasmissioni delle reti generaliste.

Sempre in tema di risparmio la Rai potrebbe utilizzare le Orchestre per la registrazione delle colonne sonore delle Fiction e al fine di utilizzare a pieno la potenzialità dell'Orchestra Sinfonica potrebbe investire in un canale tematico digitale di musica classica (registrando anche le prove, il backstage, le curiosità della vita di una grande e prestigiosa realtà) oltre a dare più spazio alla musica classica sulle reti generaliste, così da rispondere alle indicazioni del Contratto di Servizio.

I lavoratori delle Orchestre, dopo tutti i sacrifici personali e familiari che hanno dovuto sopportare dagli anni '90 in poi per la pesante riduzione dell'organico (dalle circa 1000 unità delle ex Orchestre e Cori di allora agli attuali 130 circa) e per la progressiva riduzione degli investimenti annuali della Rai sul comparto musicale interno, non possono sostenere altri ridimensionamenti.

Lo SNATER respinge con forza anche la sola idea di ulteriori trasformazioni o esternalizzazioni anche parziali delle Orchestre Rai.

La Segreteria Nazionale SNATER